



## Sintesi della situazione

**Precipitazioni** Nel mese di dicembre 2025 sono caduti mediamente in Veneto circa **35 mm** di precipitazione; la media del periodo 1991-2020 è di **81 mm** (mediana 77 mm). Gli apporti meteorici mensili sul territorio regionale sono **decisamente inferiori alla media (-57%)** e sono stimabili in circa **642 milioni di m<sup>3</sup>** di acqua.

Le massime precipitazioni del periodo sono state registrate nel Comune di Recoaro Terme (VI) dalle stazioni di Rifugio la Guardia con 99 mm, Turcati con 93 mm e Recoaro Mille con 92 mm. Le minime precipitazioni sono state rilevate sul Bellunese dalle stazioni di: Perarolo e Cencenighe con 4 mm, Auronzo, Caprile, Passo Pordoi, Misurina e Podestagno con 5 mm.

I giorni con le precipitazioni più significative per l'intero territorio regionale sono stati:

- 1: precipitazioni su quasi tutto il territorio regionale, ad eccezione del Bellunese e dell'alto Trevigiano. Apporti medi variabili fra 1 e 15 mm, con valore massimo di 23 mm a Valeggio sul Mincio (VR)
- 16-17: piogge su tutta la regione, più consistenti su Veronese, Vicentino, Padovano e Veneziano. Apporti mediamente compresi fra 2 e 30 mm, con valore massimo di 42 mm a Passo Santa Caterina (VI).
- 24-25: precipitazioni su tutta la regione, abbastanza consistenti in alcune zone delle Prealpi e modeste o quasi assenti in alcuni fondovalle della provincia di Belluno e nell'alta Lessinia. Apporti in genere compresi fra 1 e 40 mm, con valore massimo di 54 mm a Crespadoro (VI).

A livello di bacino idrografico (solo parte Veneta), rispetto alla media 1991-2020, sono state riscontrate ovunque condizioni di **deciso deficit pluviometrico** del: -83% sul Piave, -81% sul Livenza, -79% sul Lemene, -75% sul Tagliamento, -66% sulla Pianura tra Livenza e Piave, -63% sul Sile, -50% sul Brenta, -47% sull'Adige, -38% sul Bacino Scolante, -30% sul Po e -23% sul Fissero-Tartaro-Canal Bianco.

Le precipitazioni dell'anno idrologico 2025-26 (da ottobre a dicembre) stimate per il Veneto sono mediamente di circa **196 mm**; la media del periodo 1991-2020 è di **337 mm** (mediana 341 mm). Gli apporti del periodo sono **decisamente inferiori alla media (-42%)** e sono stimabili in circa **3594 milioni di m<sup>3</sup>** di acqua.

Le massime precipitazioni del periodo sono state registrate sulle Prealpi centrali dalle stazioni di Rifugio la Guardia (Recoaro Terme VI) e Turcati (Recoaro Terme VI) entrambe con 404 mm, Recoaro Mille (Recoaro Terme VI) con 388 mm, Valli del Pasubio (VI) con 317 mm e San Giovanni Ilarione (VR) con 305 mm. Le minime precipitazioni sono state rilevate nel bellunese settentrionale dalle stazioni di Cencenighe con 98 mm, Caprile con 107 mm, Faloria con 108 mm, Passo Falzarego con 115 mm e Cortina d'Ampezzo con 118 mm.

A livello di bacino idrografico (solo parte Veneta), rispetto alla media 1991-2020, sono state riscontrate ovunque condizioni di **deficit pluviometrico** del: -61% sul Piave, -45% sul Livenza, -43% sul Brenta, -35% sull'Adige, -32% sul Po, -28% sul Sile, -25% sul Fissero-Tartaro-Canal-Bianco, -24% sul Bacino Scolante e sul Tagliamento, -23% sul Lemene e -20% sulla Pianura tra Livenza e Piave.

precipitazione media in Veneto	gen-25	feb-25	mar-25	apr-25	mag-25	giu-25	lug-25	ago-25	set-25	ott-25	nov-25	dic-25	ultimo quadrim.	ultimo trim.	ultimo bim.	cum. dal 01 gen 2025
mese (mm)	75	59	132	119	152	63	138	155	132	79	82	35	326	196	117	1219
media storica 1991-2020 (mm)	53	58	69	95	115	102	93	100	111	124	131	81	447	337	212	1131
scarto (%)	41%	2%	92%	25%	32%	-38%	48%	56%	17%	-37%	-37%	-57%	-27%	-42%	-45%	8%
scarto (mm)	22	1	63	24	37	-39	45	55	19	-46	-49	-46	-121	-141	-95	88



Per recuperare il deficit pluviometrico accumulato da inizio anno idrologico, a gennaio dovrebbero piovere 194 mm.

**Indice SPI** Per il periodo di 1\_mese: normalità su quasi tutta la regione, ad eccezione di alcune zone nella parte settentrionale del bellunese dove insistono condizioni di moderata siccità.

Per il periodo di 3\_mesi: normalità sul Veneto centro meridionale mentre nella parte settentrionale della regione vi sono segnali di siccità moderata o al più severa.

Per i periodi di 6\_mesi\_e\_12\_mesi: normalità sul Veneto ma con alcune zone, piuttosto circoscritte, con segnali di moderata umidità.

**Riserve nivali** Il mese di dicembre 2025 è stato il terzo più caldo dal 1988 ad oggi (valori oltre il 90° percentile, eventi rari) preceduto solo dai mesi di dicembre 2015 e 2016. Particolarmente caldo è stato il periodo dal 8 al 15 di dicembre, con valori sempre oltre il 90° percentile, così come anche dal 27 al 29 dicembre; successivamente è seguito un brusco abbassamento delle temperature con minime, il giorno 31, di quasi -20°C in cima alla Marmolada e di -8/-10 °C nei fondovalle delle Dolomiti. Il giorno più caldo del mese è stato il 10 dicembre, il più freddo il 31.

Dicembre è stato uno dei mesi con i più scarsi apporti di neve dal 1990 ad oggi, preceduto solo dagli anni 2001 e 2015 (senza neve) e dal 1998 e 2016, con pochi cm. Il deficit di precipitazione da ottobre a fine dicembre è del 50-55% rispetto alla media, pari a circa 120 cm in quota nelle Dolomiti a 2200 m e di 60 cm a 1600 m nelle Prealpi. Ad inizio mese, il 1° e il 5 dicembre è nevissiato nei fondovalle delle Dolomiti. Nell'episodio perturbato che ha determinato le prime importanti precipitazioni nevose nelle Alpi marittime, dal 16 al 18 dicembre è nevicato poco sulla montagna veneta e il limite neve/pioggia è stato spesso a 2000 m; il giorno 16 la neve è giunta temporaneamente anche a 1100 m nelle Dolomiti. L'episodio più importante è avvenuto nella notte di Natale, con anche 40 cm di neve fresca nelle Prealpi vicentine e in Alpago, meno sul Col Visentin e in Lessinia; sulle Dolomiti meridionali si sono misurati 10-15 cm e 5-10 cm in quelle settentrionali; la neve ha raggiunto il fondovalle in Dolomiti e i 1000 m nelle Prealpi (neve ad Asiago e Tonezza). Le temperature miti dei giorni successivi hanno causato la scomparsa della neve fresca lungo i versanti a sud, con una riduzione dell'estensione della copertura nevosa.

A fine mese l'indice di spessore del manto nevoso  $HS_{med}$  nelle Dolomiti è, anche se per poco, nella norma con 26 cm (norma: 25-84 cm) e nelle Prealpi è anch'esso nella norma con 24 cm (norma: 12-43 cm).

La copertura nevosa sulla montagna veneta (SCA-Snow Cover Area), il 29 dicembre, pur con esili spessori, è estesa anche a causa della precipitazione nevosa del 24 dicembre a bassa quota nelle Prealpi, ed è stimata in 2175 km<sup>2</sup>, con oltre l'80% del territorio montano innevato oltre i 2400 m di quota.

La densità della neve in quota è pari a 250 kgm<sup>-3</sup>.

La risorsa idrica nivale al 31 dicembre è scarsa e anche di difficile stima per la poca neve presente al suolo. Le prime elaborazioni indicano 37 Mm<sup>3</sup> nel bacino del Piave, 28 Mm<sup>3</sup> nel bacino del Cordevole e di 37 Mm<sup>3</sup> nel bacino del Brenta.

L'indice SSPI (Standardized Snow Pack Index) della risorsa idrica nivale a fine dicembre è basso ma ancora nella norma (-0.72) su base 1991-2020, leggermente migliore al valore del 2024. I valori di riferimento di questo indice sono definiti a livello europeo.

**Lago di Garda** Il livello del lago, sostanzialmente **stabile dall'inizio del mese**, alla data del 31 dicembre come il valore medio mensile risulta compreso tra 50° e 75° percentile.



**Serbatoi** Nei principali serbatoi del Piave i volumi invasati sono risultati, nel mese di dicembre, **in generale lieve aumento**; il volume totale al 31 dicembre è di **88.8 Mm<sup>3</sup>** (+13.0 Mm<sup>3</sup> dalla fine di novembre), pari al **43% di riempimento**, valore **poco sotto la media del periodo** (-22%, -25.5 Mm<sup>3</sup>) e al **13° percentile**. Il volume totale invasato a dicembre risulta inferiore al 2024 (-9.9 Mm<sup>3</sup>), al 2023 (-15.7 Mm<sup>3</sup>) e al 2022 (-24.4 Mm<sup>3</sup>) e agli anni critici 2003, 2007, 2012 e 2017.

Di seguito, la situazione al giorno 31:

- Pieve in forte aumento nel mese, successivamente in calo nell'ultima decade, è al 51% di riempimento (sotto la media: -31%), ed è al 23° percentile;
- Santa Croce in calo, successivamente in crescita nell'ultima decade, si mantiene alla quota di laminazione, ed è al 59% di riempimento (nella media: -8%) e al 40° percentile;
- Mis piuttosto stabile, è al 42% di riempimento (sotto la media: -42%), corrispondente al 7° percentile.

Sul serbatoio del Corlo (Brenta) il volume invasato, dopo un **deciso costante incremento** nelle prime due decadi, successivamente variabile nell'ultima decade e **in calo negli ultimi giorni del mese**, al giorno 31 è pari a **12.1 Mm<sup>3</sup>** (+3.9 Mm<sup>3</sup> rispetto a fine novembre), corrispondente al **32% di riempimento, sotto la media del periodo** (-58%, -16.5 Mm<sup>3</sup>) e al 7° percentile. Il volume totale invasato a dicembre risulta inferiore al 2024 (-9.8 Mm<sup>3</sup>), al 2023 (-11.0 Mm<sup>3</sup>) e al 2022 (-12.1 Mm<sup>3</sup>) e agli anni critici 2003, 2007, 2012 e 2017.

**Falda** Dopo tre mesi autunnali con precipitazioni molto al di sotto dei valori medi, i **livelli** sono quasi ovunque **in forte calo** e sono **scesi sotto le medie di lungo periodo**. In particolare:

- nel settore occidentale (alta pianura veronese), come da andamento stagionale, i livelli stanno scendendo (-27 cm a Villafranca e -44 cm a San Massimo nel corso del mese) continuando ad essere inferiori alle medie stagionali di lungo periodo, con un confronto tra valore medio mensile e livello atteso rispettivamente del -47% e -31%, e percentili a fine mese pari al 23° e al 27°;
- nel settore centrale (alta pianura vicentina e padovana) i livelli, se si eccettua la stazione di Dueville dove c'è un andamento quasi stazionario, risultano in netto calo e a fine mese decisamente sotto i livelli stagionali medi di lungo periodo; le differenze tra fine e inizio mese sono pari a -6 cm a Dueville, -78 cm a Schiavon e -34 cm a Cittadella; per le tre stazioni il confronto tra media mensile e valore medio di lungo periodo è, rispettivamente, di -10%, -43% e -26%, mentre a fine mese i livelli corrispondono, rispettivamente, a 43°, 26° e 40° percentile;
- nel settore orientale (alta pianura trevigiana) i livelli sono in forte calo e, nel complesso, sensibilmente sotto i livelli medi stagionali di lungo periodo; nelle quattro stazioni monitorate le variazioni mensili sono comprese tra i -61 cm di Varago e i -25 cm di Castagnole; il confronto tra valore medio mensile e livello atteso è compreso tra -36% (Castagnole) e -15% (Castelfranco e Mareno) e i percentili a fine mese variano tra il 17° (Varago) e il 43° (Castelfranco);
- nell'area di media e bassa pianura, pur nella variabilità di ogni singola stazione, i livelli risultano nel complesso in lieve o marcato calo, ma il confronto rispetto al passato è meno negativo di quanto accade in alta pianura; a Cimadolmo la falda (molto influenzata dal fiume Piave) mostra un andamento in lieve calo con una variazione mensile di -13 cm, un confronto tra valore medio mensile e valore atteso pari a -17% e un livello a fine mese pari al 50° percentile; ad Eraclea il calo è più marcato e gli stessi parametri sono, rispettivamente, -56 cm, +8% e 54° percentile.

**Portate** La scala di deflusso relativa alla stazione di Feltre sul T. Sonna è attualmente chiusa. I dati di portata della stazione di Ponte della Lasta sul F. Piave sono stati parzialmente ricostruiti; i dati di portata della stazione di Sottorovei sul T. Fiorentina potrebbero essere affetti da sottostima, per cui sono da considerarsi indicativi.



Nel mese di dicembre sulle sezioni montane del Piave a regime naturale si osservano **deflussi in generale evidente calo**; i dati strumentali delle stazioni idrometriche, integrati con le più recenti misure di deflusso in alveo, mostrano una portata media del mese di dicembre inferiore alla media storica su tutte le stazioni: -21% sul Cordevole a Saviner, -22% sul Piave a Ponte della Lasta, -22%/-21%, rispettivamente, sul Boite a Cancia e a Podestagno, -25% a S. Stefano sul Padola, e -57% sul Fiorentina a Sottoroivei (valore, quest'ultimo, indicativo, poiché la scala di deflusso attuale potrebbe sottostimare i reali deflussi). La portata media di dicembre è poco superiore al 25° percentile su tutte le stazioni (ad eccezione di Sottoroivei sul Fiorentina, prossima al 5° percentile); la portata al giorno 31 risulta prossima al 25° percentile su tutte le stazioni. Il valore del contributo unitario al 31 dicembre è molto basso e varia tra gli 8 l/s\*km<sup>2</sup> del Cordevole e i 14 l/s\*km<sup>2</sup> del Boite a Cancia; il contributo medio mensile è poco superiore e compreso tra gli 11 l/s\*km<sup>2</sup> del Cordevole e i 17 l/s\*km<sup>2</sup> del Piave a Ponte della Lasta. Anche le stazioni di recente installazione di Mareson sul Maè e del Cordevole di Visdende confermano gli scarsi deflussi di dicembre (contributo unitario medio sul Maè pari a 12 l/s\*km<sup>2</sup>, 13 l/s\*km<sup>2</sup> sul Cordevole di Visdende).

Sul bacino prealpino del Sonna a Feltre non sono possibili analisi sui deflussi del mese di dicembre; le portate giornaliere registrate nelle stazioni di recente installazione di Pedavena sul Colmeda, Gena sul Mis, Pont sul Caorame e Fisterre sull'Ardo evidenziano contributi unitari medi mensili scarsi e simili a quelli osservati nell'area dolomitica, e variabili tra i 14 l/s\*km<sup>2</sup> del Colmeda e i 21 l/s\*km<sup>2</sup> del Caorame; i valori a fine mese variano tra 12 e 19 l/s\*km<sup>2</sup> presso le stesse sezioni.

Sull'alto Bacchiglione le portate sono **in generale lieve calo**, nonostante un lieve temporaneo incremento a seguito delle precipitazioni occorse nei giorni 24-25 dicembre, e **inferiori alle medie storiche**. I dati strumentali delle stazioni idrometriche evidenziano una portata media del mese di dicembre a Pedescala sull'Astico pari alla metà del valore medio storico e compresa tra il 25° percentile e la mediana, mentre la portata al giorno 31 risulta di poco inferiore (-11%) alla media storica allo stesso giorno; sulla parte alta del Posina, la stazione di Bazzoni mostra una portata media del mese di dicembre pari a 3/4 della media storica (si sottolinea che la stazione ha una serie storica ridotta che parte dal 2014) ed è compresa tra il 25° percentile e la mediana, mentre la portata al giorno 31 è di poco superiore alla media storica alla stessa data (+7%). Il valore del contributo unitario al 31 dicembre è assai ridotto sull'Astico e pari a 11 l/s\*km<sup>2</sup>, mentre sull'alto Posina è di 20 l/s\*km<sup>2</sup>; il contributo medio mensile è poco superiore e pari a 13 l/s\*km<sup>2</sup> sull'Astico e a 22 l/s\*km<sup>2</sup> sul Posina a Bazzoni.

Alla data del 31 dicembre le portate dei maggiori fiumi veneti, anche a causa della scarsità di precipitazioni occorse nel mese, in moderato calo nel corso degli ultimi due mesi, si mantengono **inferiori alle medie storiche mensili**. Il deflusso medio mensile risulta prossimo al 50° percentile sul Gorzone, tra il 25° ed il 50° percentile su Bacchiglione e Po e compreso tra il 5° ed il 25° percentile su Brenta, Adige e Livenza. Rispetto alla media storica mensile i deflussi sono risultati del: -15% sul Gorzone a Stanghella, -23% sul Po a Pontelagoscuro, -26% sull'Adige a Boara Pisani, -37% sul Bacchiglione a Montegalda, -43% sul Livenza a Meduna di Livenza, -48% sul Brenta a Barziza.